

Agronomia Intervista ad Andrea Guidetti: l'esperienza personale e l'evoluzione della professione

Non solo lavoro nei campi

«Un ruolo chiave nell'innovazione e nella ricerca di soluzioni sostenibili»

di Mauro Taino

Andrea Guidetti, agronomo impegnato soprattutto sul fronte dell'irrigazione in Agricoltura, offre una panoramica sull'evoluzione della professione, a partire dalla propria esperienza personale.

Dottor Guidetti, ci può descrivere qual è stato il suo percorso?

«Dopo essermi diplomato come perito agrario all'Istituto Pastori di Brescia, ho proseguito gli studi laureandomi in Scienze e Tecnologie Agrarie all'Università degli Studi di Milano (UNIMI). Terminati gli studi, ho iniziato a lavorare direttamente sul territorio, collaborando con diverse aziende agricole in qualità di tecnico. Inizialmente ho esercitato la libera professione come agronomo e consulente, occupandomi della gestione aziendale, della redazione di progetti e di attività legate all'uso agricolo del suolo. Successivamente, per sei anni, ho lavorato con un imprenditore israeliano che operava in Italia, ricoprendo il ruolo di tecnico commerciale. Grazie a questa esperienza, ho approfondito la conoscenza del settore dell'irrigazione, con particolare attenzione alla microirrigazione e ai sistemi di irrigazione a goccia. Successivamente sono entrato in Acquafert, un'azienda cremonese specializzata nel settore dell'irrigazione. Nei primi anni ho operato come agronomo e consulente esterno, mantenendo comunque la mia attività di libero professionista. Con il tempo, il mio ruolo si è evoluto e, negli ultimi cinque anni, sono diventato anche socio di minoranza dell'azienda. Attualmente, pur continuando la mia attività di consulenza con clienti indipendenti, dedico la maggior parte del mio tempo alla collaborazione con Acquafert, nell'ambito delle sue attività nel settore dell'irrigazione agricola».



Andrea Guidetti, agronomo

Quando e perché ha deciso di intraprendere questa strada?

«La mia passione per l'agricoltura è nata fin da piccolo, grazie a mio nonno, che era agricoltore. Pur non essendo figlio di agricoltori, ho avuto la possibilità di crescere a contatto con questo mondo, poiché la nostra famiglia possedeva una piccola azienda agricola in provincia di Mantova, con alcuni capi di bestiame e terreni coltivati. Fin da bambino ho vissuto l'esperienza della stalla e dei campi, sviluppando un interesse che è rimasto con me nel tempo. Ho sempre saputo che la

mia professione sarebbe stata in questo settore. Con il tempo, per ragioni di dimensioni e sostenibilità, la nostra azienda agricola è stata chiusa e mio padre ha intrapreso un'altra strada lavorativa. Tuttavia, la mia passione per l'agricoltura è rimasta viva fin dall'età di 10-12 anni, spingendomi a proseguire gli studi in questo ambito. Ho scelto un percorso di istruzione in linea con i miei interessi, prima con la scuola superiore e poi con l'università, fino a raggiungere i miei obiettivi professionali. Attualmente sono iscritto all'Albo degli Agronomi di Mantova e faccio parte del Consiglio di Disciplina, partecipando anche agli organi collegiali della professione. Ritengo che essere agronomo sia un onore e che contribuire attivamente all'ordine professionale sia un'opportunità di crescita e un dovere per ogni iscritto».

Come si è evoluta la professione e che sviluppi prevede?

«L'agricoltura non è un settore fermo nel passato, né legato a modelli ormai superati. Come è emerso chiaramente durante l'evento, il nostro settore è in costante aggiornamento e orientato al futuro. La professione dell'agronomo non si limita al lavoro nei campi, ma ha un ruolo chiave nell'innovazione e nello sviluppo di soluzioni sostenibili per l'intero settore agricolo. È fondamentale far passare il messaggio che questa professione guarda al futuro e contribuisce attivamente al progresso tecnologico e ambientale. L'obbligo di formazione continua rappresenta un'opportunità di crescita sia professionale che lavorativa. Questo cambiamento, introdotto negli ultimi anni, è un valore aggiunto per la professione e permette di restare sempre aggiornati sulle evoluzioni del settore. Guardando al futuro, ritengo fondamentale rafforzare la collaborazione tra gli ordini territoriali. Essendo un numero relativa-

mente ristretto di professionisti, creare sinergie con gli altri ordini, almeno a livello della bassa Lombardia, potrebbe favorire l'aggregazione, lo scambio di idee e una maggiore condivisione di intenti».

Che caratteristiche dovrebbe avere e che consigli si sentirebbe di dare a un giovane che volesse diventare agronomo?

«Invitiamo i giovani a considerare questo percorso, poiché la facoltà di Scienze Agrarie offre una formazione multidisciplinare, toccando ambiti come costruzioni, geologia, biologia, entomologia, agronomia, idraulica e ingegneria agraria. Si tratta di un settore estremamente vario e dinamico, con molteplici opportunità professionali. In termini di richiesta sul mercato del lavoro, dopo i medici e gli ingegneri, la figura dell'agronomo è tra le più ricercate. Il consiglio che do è quello di studiare, sì, ma anche di fare esperienza pratica attraverso tirocini in azienda, per capire quale potrebbe essere la soluzione migliore per se stessi. Quando si ha l'opportunità di fare un tirocinio o un praticantato, è fondamentale non limitarsi agli studi agronomici, ma anche considerare il lavoro nelle aziende agricole. La professione, infatti, non si svolge solo negli studi, ma anche sul campo, nelle aziende agricole, dove si risolvono problemi reali, non solo quelli burocratici, che sono comunque molto importanti. Oltre a chi si sente più incline a toccare con mano l'agricoltura vera e propria, la produzione agricola in tutte le sue forme, ci sono opportunità anche nel settore energetico, come sul fronte del biogas. L'agronomo riesce a combinare il mondo agricolo con quello industriale, che ha dinamiche diverse, e a comunicare in modo più efficace con l'agricoltore rispetto a chi proviene da una facoltà ingegneristica o da un altro tipo di formazione progettuale».



SVILUPPO

Il settore, in continuo aggiornamento, contribuisce al progresso tecnologico

PASSIONE

Sono cresciuto a contatto con questo mondo, anche grazie a mio nonno

FUTURO

Ritengo fondamentale rafforzare la collaborazione tra gli ordini territoriali



WORKSHOP PIVOT E IRRIGAZIONE INTEGRATA PRESSO ACQUAFERT DI CICOGNOLO

Innovazioni e tecnologie del settore agricolo

Il 31 gennaio 2025 si è tenuto presso la Sala Meeting Acquafert di Cicognolo il workshop formativo "Pivot e Irrigazione Integrata", un evento dedicato all'innovazione nell'irrigazione e alle nuove tecnologie applicate al settore agricolo dal respiro internazionale. Il focus principale è stato l'uso del Fieldnet Advisor, sistema avanzato per la gestione dell'irrigazione. L'evento, accreditato con CFP per i Dottori Agronomi e Forestali, ha previsto anche una traduzione simultanea dell'inglese e dello spagnolo, rendendo il workshop accessibile a una platea internazionale. Il workshop si è aperto con i saluti istituzionali di Emanuele Cabini, presidente ODAF Cremona, e Claudio Leoni, suo omologo di Mantova. «L'irrigazione – ha detto Cabini – è un tema fondamentale e prioritario per i dottori agronomi. Supportiamo e sensibilizziamo quotidianamente le aziende agricole a prepararsi a un futuro caratterizzato dagli inevitabili effetti del

cambiamento climatico. Gli eventi meteorologici estremi sono sempre più frequenti e anche se tra questi abbiamo anche eccessi di pioggia e alluvioni come nel 2023 e 2024, la tendenza dimostrata dai dati scientifici climatici è che la temperatura della nostra pianura sarà sempre più elevata. Inoltre, la siccità del 2022 ci ha mostrato che anche da noi al Nord la risorsa idrica è sempre più limitata, quindi dobbiamo investire su sistemi di irrigazione efficienti e tecnologici che sopperiscano anche alla mancanza di personale in campagna». A seguire, Leopold Blanc, direttore di Lindsay Europa, ha illustrato la diffusione dei sistemi Pivot in Europa e negli Stati Uniti, evidenziando le differenze nell'adozione di queste tecnologie nei vari contesti agricoli. Bruno Perroni, Communication Manager di Zimatic, ha presentato casi reali sull'utilizzo del Fieldnet Advisor, con collegamenti live con aziende agricole statunitensi che adottano il sistema per ottimizzare l'irrigazione.



Emanuele Cabini, presidente ODAF Cremona

L'integrazione dell'irrigazione con sistemi decisionali avanzati è stata poi affrontata da Gottfried Pessl, fondatore del sistema Metos-Pessl, e Frank Dühnelt, ideatore di Raindancer. I due esperti hanno illustrato le interconnessioni tra Fieldnet Advisor e i sistemi DSS (Decision Support System), sottolineando il ruolo dell'intelligenza artificiale nel supportare le scelte degli agricoltori. Il workshop è proseguito con un approfondimento sull'efficienza i-

drica ed energetica, tenuto da Andrea Guidetti, Responsabile AcquafertAgri, e Claudio Moriggi, Project Manager di Acquafert. «La gestione dell'acqua – ha sottolineato Guidetti – è una questione cruciale per l'agricoltura, non limitata agli ultimi anni ma parte di un trend in crescita. Questo rende essenziale una programmazione efficace per il futuro delle aziende agricole. L'acqua è una delle risorse più critiche per la produttività, così come la carenza di manodopera. Le nuove tecnologie offrono soluzioni innovative: le macchine 5.0, completamente automatizzabili e gestibili da remoto, permettono di ridurre il consumo di acqua ed energia e limitano la necessità di sorveglianza diretta. Alcuni dispositivi, ad esempio, sono in grado di

regolare autonomamente la distribuzione dell'acqua, spostando canalette e chiuse per l'irrigazione a scorrimento. Oltre ai sistemi Pivot, si è discusso anche del miglioramento dei sistemi a rotoloni, resi più efficienti grazie alla gestione da remoto. Questo approccio permette di ridurre ulteriormente il fabbisogno di manodopera e migliorare la sostenibilità delle operazioni agricole». A conclusione dell'evento, i partecipanti hanno avuto l'opportunità di visitare la nuova sede e il sito produttivo di Acquafert.

m.l.

Rubrica realizzata in collaborazione con

